

# BENI CULTURALI (LB13)

(Università degli Studi)

## Insegnamento ARCHEOZOOLOGIA:METODOLOGIA

GenCod A004678

Docente titolare CLAUDIA ABATINO

**Insegnamento**  
ARCHEOZOOLOGIA:METODOLOGIA

**Insegnamento in inglese**  
ARCHAEOLOGY: METHODOLOGY

**Settore disciplinare** L-ANT/10

**Corso di studi di riferimento** BENI  
CULTURALI

**Tipo corso di studi** Laurea

**Crediti** 9.0

**Ripartizione oraria** Ore Attività frontale: **Tipo esame** Orale  
54.0

**Per immatricolati nel** 2022/2023

**Erogato nel** 2023/2024

**Anno di corso** 2

**Lingua** ITALIANO

**Percorso** TECNOLOGICO

**Sede**

**Periodo** Primo Semestre

**Valutazione** Voto Finale

**Orario dell'insegnamento**

<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

### BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso prevede una parte generale che illustra le principali metodologie comunemente applicate per la determinazione e l'interpretazione dei resti animali che si rinvenivano negli scavi archeologici e una parte monografica che tratta l'utilizzazione delle materie dure di origine animale nella fabbricazione di manufatti nell'antichità.

### PREREQUISITI

Lo studente che accede a questo insegnamento dovrebbe avere almeno una conoscenza generale delle scienze naturali (livello scolastico). È auspicabile che conosca almeno una lingua straniera che gli permetta l'autonoma consultazione di letteratura secondaria in una delle lingue europee.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza delle principali metodologie di studio dei reperti biologici provenienti da scavi archeologici; acquisizione di nozioni sulla storia dell'alimentazione dalla Preistoria ad oggi. Lo studente inoltre, alla fine del corso, avrà acquisito le seguenti competenze trasversali:

- capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti).
- capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretare le informazioni con senso critico e decidere di conseguenza).
- capacità di apprendere in maniera continuativa (saper riconoscere le proprie lacune e identificare strategie per acquisire nuove conoscenze o competenze).
- capacità di comunicare efficacemente (trasmettere idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e corretto, adeguate all'interlocutore).
- capacità di sviluppare idee, progettarne e organizzarne la realizzazione.

### METODI DIDATTICI

L'insegnamento si compone di lezioni frontali (54 ore).

La frequenza delle lezioni è fortemente consigliata. Ai non frequentanti si richiede di concordare i testi di studio.

---

## MODALITA' D'ESAME

Prova orale con votazione in trentesimi.

L'esame mira a valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici:

- Conoscenza delle principali metodologie dell'analisi archeozoologica.
- Conoscenza approfondita dei diversi casi-studio presentati nel corso.

Lo studente viene valutato in base alla conoscenza dei testi indicati per lo studio, del materiale didattico e della padronanza dei temi approfonditi a lezione e in base all'effettivo raggiungimento degli obiettivi sopra indicati per il corso. Elementi di valutazione complementari saranno la proprietà di espressione, la capacità critica di argomentare le proprie tesi.

---

## PROGRAMMA ESTESO

Definizione del concetto di Archeozoologia. Storia degli studi di Archeozoologia. Relazione con le altre discipline. Materiali di studio. Metodi di scavo, rilievo e recupero dei resti animali. Il rapporto tra paesaggi "domestici" e "selvatici"; il rapporto con il clima, il contesto ambientale, ed i sistemi sociali ed economici; l'organizzazione dello spazio domestico, del lavoro; il rituale.

Metodologia: Cenni di anatomia comparata delle principali specie domestiche e selvatiche. Le collezioni di confronto. Altre tecniche di determinazione. Metodi di discriminazione tra domestici e selvatici. La stima dell'età e del sesso: metodi di stima dell'età di morte tramite la dentizione e la saldatura delle ossa lunghe. Determinazione del sesso attraverso i criteri morfologici e biometrici. La stagionalità. Cenni sulle più frequenti patologie ossee. La quantificazione: calcolo del numero di resti (NR) e del relativo numero minimo di individui (NMI). La biometria: metodi di studio e obiettivi. Tafonomia: fattori di dispersione, frammentazione, dislocazione e conservazione dei resti animali. Tracce di origine antropica e naturale.

La lavorazione dell'osso, palco e avorio e i processi usati in diverse fasi cronologiche.

---

## TESTI DI RIFERIMENTO

De Grossi Mazzorin J., 2008, Archeozoologia. Lo studio dei resti animali in archeologia, Laterza, Bari.

De Grossi Mazzorin J., 2012, Artigiani dell'osso, avorio e palco. Ornamenti, utensili e giochi dalla preistoria al medioevo, Quaderni del Musa, 2, Modugno (BA).